

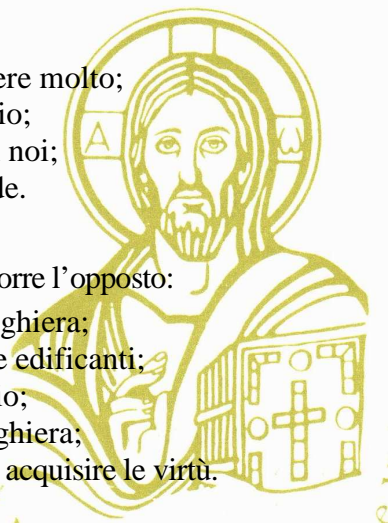
Se abbiamo peccato con il cuore, orientare i nostri sentimenti in linea con quelli di Gesù. Attendere alla nostra santificazione non è un processo fine a se stesso, ma diventa forza di attrazione per le vocazioni. È il principio su cui si basa il discepolato: è Dio che chiama e noi collaboriamo attraverso la santità della vita. Non è un cammino facile, ma possibile, se l'amore per Cristo ci spinge; è infatti inevitabile che nel nullo sforzo per orientare la nostra vita verso il Regno ci si presentino degli ostacoli, che il fondatore chiama scogli; essi vanno superati, sono le prove che la vita ci offre per provare la nostra fede.

Don Alberione ne individua cinque, ma chiaramente tali ostacoli si presentano sin dall'inizio del cammino di formazione. Essi sono:

1. lo scoraggiamento;
2. il voler udire o leggere molto;
3. la fiducia pigra in Dio;
4. la fiducia superba in noi;
5. l'essere anime tiepide.

Ad ogni scoglio contrapporre l'opposto:

1. la costanza nella preghiera;
2. lo scegliere le letture edificanti;
3. l'abbandonarsi in Dio;
4. l'umiltà e molta preghiera;
5. lo sradicare i vizi per acquisire le virtù.



La parola... pregata

Eccomi dinanzi a Te, Signore Gesù, abbi pietà di me, delle mie debolezze, della mia miseria. Purificami dalle opere della carne, allontanami dai dirupi scoscesi che incontro sul mio cammino. Aiutami a superare le prove della vita, sostienimi nei momenti di scoraggiamento, aumenta la mia fede, rendimi nuova creatura e fa' che possa tenere fisso lo sguardo su di Te, mio unico Bene, mio Tutto.

Signore, apri il mio cuore all'azione della grazia, regna sovrano nella mia vita, guida i miei passi, le mie scelte, le mie azioni.

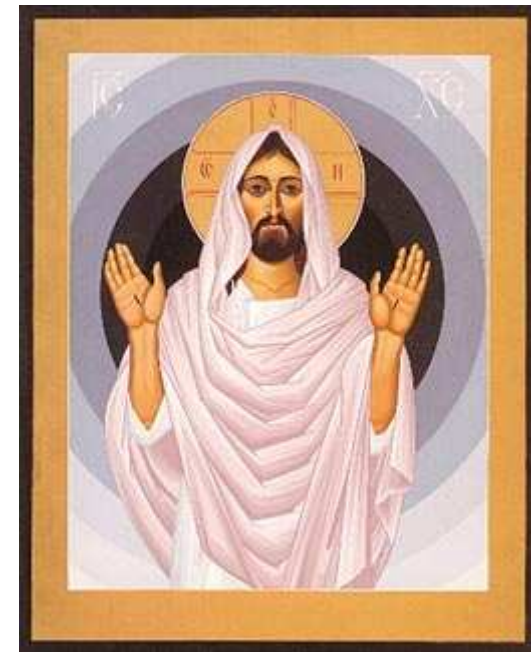
Fa' che possa conformarmi ai tuoi pensieri, ai tuoi sentimenti. La mia vita ti appartiene, Signore, rendimi zelante, fautrice di bene.



Con Maria preghiamo affinché ci ottenga la conversione del cuore e della vita e interceda per fare affluire sante e numerose vocazioni nella Chiesa e nel nostro Istituto.

Nella recita del Santo Rosario, contempliamo i misteri della Luce.

Preghiamo insieme per le vocazioni



MARZO 2008

Istituto Maria Santissima Annunziata

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio, di essere innanzi a Te
che mi guardi e ascolti le mie preghiere.
Tu sei tanto grande e tanto Santo:
io ti adoro.
Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.
Tu sei stato tanto offeso da me:
io ti chiedo perdono con tutto il cuore.
Tu sei tanto misericordioso:
ed io ti domando tutte le grazie
che vedi utili per me.

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo, Spirito d'amore,
vieni in noi, parla in noi,
opera in noi.
Ti preghiamo
dai spazio alle tue parole,
alla tua preghiera,
alla tua intelligenza in noi,
perché possiamo conoscere il mistero della
volontà di Dio nella storia,
affinché possiamo operare
in maniera degna del Signore,
per poterci dedicare totalmente
al servizio del nome e della gloria
di Gesù nostro Signore.

Amen!

Dalla Sacra Scrittura

*“...Purifichiamoci da ogni macchia
della carne e dello spirito,
portando a compimento
la nostra santificazione,
nel timore di Dio”.*

2Cor 7,1

Passo parallelo

*“Purgata quindi la mente,
la volontà, il cuore;
occorre esercitare la mente
in quei pensieri divini,
in quella pietà e virtù
con cui dopo si intende
continuare la vita
ed entrare nell'eternità”.*

DF 10

Considerazioni

Nella comune preghiera per le vocazioni
continuiamo il nostro approfondimento del
Donec Formetur. L'obiettivo della nostra
formazione e del nostro cammino nella via
Purgativa è la gloria di Dio e la nostra santi-
ficazione, attraverso la conformazione a
Cristo. Si può raggiungere tale obiettivo solo
esercitando con costanza un attento esame
volto alla purificazione e alla riparazione.

Paolo ci esorta a vivere secondo lo
spirito, che vuol dire abbandonare le opere
della carne quali: fornicazioni, impurità,
libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimi-
cizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni,
fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del
genere (Gal 5,19). Queste opere portano alla
perdizione e ci allontanano da Dio; invece
vanno vissute le opere dello spirito, i cui
frutti sono: amore, gioia, pace, pazienza, be-
nevolenza, mitezza, bontà, fedeltà, dominio
di sé (Gal 5, 22).

Il Fondatore, in linea con Paolo, ci
invita non solo a purificarci, ma a riparare
attraverso l'esercizio della virtù corrispon-
dente. Se abbiamo peccato con la mente,
allora sostituire pensieri divini, cioè pensieri
su Dio o di Dio, attraverso la meditazione
della Parola. Se abbiamo peccato con la
volontà, esercitarci alla pietà e all'obbe-
dienza.